

## Insegnamento e precariato

Nel 2014 Renzi assicurò che tutti gli iscritti sarebbero stati assunti in un anno. E alla ripresa delle lezioni mancheranno migliaia di docenti: boom di supplenze

# Scuola, il bluff delle graduatorie «Servono 41 anni per esaurirle»

«Nella Scuola dell'infanzia serviranno ancora 41 anni per svuotare le graduatorie ad esaurimento. E 14 anni nella Scuola primaria». La denuncia è di 'Tuttoscuola.com' che pubblica sul suo sito un'inchiesta dal titolo significativo: "GaE inesauribili. La grande beffa delle graduatorie dei precari". Nel 2014 Matteo Renzi assicurò che entro un anno tutti gli iscritti sarebbero stati assunti, ma toccò poi alla ministra Giannini correggere il tiro, ammettendo la necessità di una fase transitoria per arrivare alla loro soppressione definitiva. Secondo i calcoli di Tuttoscuola perché questo avvenga bisognerà aspettare il 2057, cioè esattamente 50 anni dopo l'istituzione delle graduatorie ad esaurimento che nel 2007 andarono a porre fine alle 'graduatorie permanenti'. L'altro elemento negativo evidenziato riguarda la varietà dei profili professionali dei docenti iscritti nelle GaE: a fianco di insegnanti laureati e di docenti di lunga esperienza sul campo, come i docenti annuali, che si sono sempre tenuti aggiornati, ce ne sono altri resi demotivati dal precariato.

«Almeno la metà di coloro che saliranno in cattedra dalle GaE nelle scuole dell'infanzia e primarie - molti entrati in graduatoria grazie a sentenze del

Tar e pronunce del Consiglio di Stato - non sono laureati, non hanno vinto alcun concorso e non hanno mai insegnato» scrive Tuttoscuola. Tra di loro dopo il diploma magistrale c'è chi ha fatto la casalinga, chi la cuoca ed hanno in media più di 40 anni. Per loro il posto fisso è assicurato ma sulla qualità dell'insegnamento è lecito nutrire qualche dubbio.

### Il boom di supplenze

Tra una quindicina di giorni riprendono le lezioni ma il problema delle supplenze torna implacabile, soprattutto al Nord: a denunciarlo è l'Anief. Citando il portale Orizzonte Scuola, l'Anief denuncia che solo a Milano mancano 1.400 docenti di sostegno, quasi tutti alla primaria e alle medie. A Mantova sono assenti tra i 250 e i 300 docenti, appartenenti in prevalenza a matematica, italiano e sostegno. In Veneto scarseggiano i professori di Matematica e Scienze alle medie: in realtà ci sarebbero, ma sono quelli che hanno superato le prove suppletive del concorso a cattedra e ancora attendono di essere collocati in graduatoria. Anche in Liguria dopo le nomine in ruolo restano vuote 603 cattedre di sostegno su 1.320. Ma sul sostegno ci sono realtà difficili anche al Sud: in Sicilia quasi 5mila posti in deroga che andranno in larghissima parte

ai precari. Per il sindacato, largamente insufficiente è stata la trasformazione di 16mila cattedre dall'organico di fatto a quello di diritto.

Inoltre, tanti docenti supplenti assegnati alle classi a inizio anno dovranno cambiare sede, perché gli Uffici Scolastici hanno pubblicato le liste provvisorie per l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto a ridosso dell'inizio del nuovo anno. «A ben poco è servita la riforma della Buona Scuola - commenta il presidente dell'Anief, Marcello Pacifico - come male organizzate sono state le 52mila immissioni in ruolo, visto che tra le 15mila e le 20mila sono andate perse perché gli abilitati della seconda fascia d'istituto sono stati lasciati fuori dalle GaE, peraltro nemmeno colpevolmente aggiornate.

Eppure, rispetto al passato delle novità importanti ci sono: sono quelle che arrivano dai tribunali, nazionali e non. Le quali pongono sullo stesso piano i diritti del personale precario con quello di ruolo: va ricordato, soprattutto, il diritto al risarcimento per i supplenti con tre anni di servizio svolto. E anche quello stipendiale, emesso di recente dalla Cassazione. Sono principi rilevanti, che aprono la strada a molti altri ricorsi orientati all'effettiva parità tra personale precario e di ruolo, ancora diviso da norme che il nuovo contratto dovrà necessariamente rivedere».



### Questione supplenze

Alla ripresa delle lezioni, tra un paio di settimane, mancheranno migliaia di docenti di ruolo. Soprattutto nella scuola primaria e alle medie, e soprattutto insegnanti di sostegno, ma anche di matematica e scienze

### Le denunce

#### Graduatorie inesauribili

A denunciare il problema delle GaE è il portale Tutto-scuola.com, che definisce la situazione una «grande beffa» per i precari proprio a causa degli annunci di Renzi, cui non sono seguiti fatti concreti

